

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

Al domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Settembre L. 11 - Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Settembre L. 17; Trimestre L. 9.

I pagamenti si fanno antecipati - Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arrestato Cent. 15.

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zerbini, Via S. Bartolomeo, N. 14 - Udine - Non si restituiscono manoscritti - Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola - Per tre volte Cent. 10 - Per più volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere antecipati.

PIATO CHE VIEN DOPO UN BANCHETTO.

Chi si avesse voglia e tempo potrebbe fare una storia de' banchetti incominciando da quelli famosi di Assuero che davan da mangiare ai popoli e terminando con quelli de' tempi nostri che danno da mangiare ai governanti dei popoli.

La riuscirebbe storia curiosissima, piena di amenità; un nuovo trattato sui fattori di civiltà, dove sarebbe a vedere con attento studio se più valgono, per esempio, a incivilire i popoli le murene luculliane ingassate ne' vivai con la carne a fette degli schiavi, o i potage moderni fatti su a pizzichi di polenta tolta dal contatore ai nostri contadini.

In quanto alle cene degli antichi, Giuseppe Averani, scrittore elegantissimo del secolo XVII, ci ha lasciato delle lezioni savorosissime dove è un gusto leggere di quanta forza pappatoria fossero e quanto cioncassero que' vecchi eroi. Non resta che a fargli un degnissimo riscontro con altre lezioni che narrino quanto s'avvalorino col vino ed infiammino l'anneghittita virtù i Catoni moderni nelle mense più presto sparse che che apparecchiate, che or qui or là distendono le belle pance de' nostri eroi. Avessi un duemila lire da parte, le vorrei dare in premio a chi con istudio e con amore ci lavorasse su una degna memoria.

Intanto al grazioso ed ameno edificio ecco qui una pietra.

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

53 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Restava poi di trovar modo di far tenere a quell'altro la prima lettera; ma ella ci aveva già pensato. Aveva sempre avuto una confidenza grande e insieme una grande sicurezza in quella vecchia fantesca, di cui altrove parlammo; e questa che l'aveva veduta nascere e crescere via via, per l'ottima riuscita di lei, per la saviezza, per la perspicacia del suo ingegno s'era venuta facendo per la sua padroncina un concetto si alto che confinava colla venerazione, tanto che per lei tutto ch'ella facesse o dicesse non poteva che essere perfetto. L'Adelina quindi sapeva, prima ancora d'adoperarla, ch'essa farebbe appuntino e ad occhi chiusi quanto le avrebbe ordinato, e

Non so se i lettori miei sappiano essere stata a Roma una congrega della stampa, con suo statuto, con sue leggi, che accoglie giornalisti d'ogni colore politico senza distinzione alcuna, ad eccezione, s'intende, dei cattolici, perché i giornalisti cattolici sono neri, e il nero è privazion d'ogni colore. Bravi!

Che cosa abbia arrecato di utile quest'associazione non lo so: si pettinavano prima e si pettinano anzi si strigliano ora; a tempo e luogo c'era prima qualche duello tanto per sfiducchiarsi un po' la pelle, e a tempo e luogo c'è anche ora, anzi si sbuzzano più facilmente; i pettegolezzi ci sono ancora, ancora le trivialità, ancora come per lo innanzi le persone de' giornalisti si levano i pezzi a vicenda.

Pure, se interveniste a quelle loro riunioni vedreste che concordia, che abbracci e stringimenti dolcissimi di mano: paiono persone civili che si amino.... vada la frase: che si amino per la vita.

Dieci il dettato che murare a secco riesce a male: quindi, stanchi di quelle riunioni a bocca asciutta, cioè a sole chiacchere, pensarono di fare un banchetto. Figuratevi! in fatto di banchetti i giornalisti danno pappa e cena a tutti, ed ecco che riuscì un banchetto con tutti i numeri: non ci mancava il latte di gallina. I brindisi poi erano sprizzanti più del vino che alzavano nel bicchiere. *Brindarono* (verbo un po' ubbriaco, ma passi in grazia della materia un po' ub-

non) l'avrebbe tradita per tutto l'oro del mondo. Il dopo pranzo adunque chiamatala a sé, le disse in grandissima segretezza:

— Senti, Lucrezia; se mi vuoi bene, devi farmi un piacere.

— Non uno, ma dieci anche; la mi comandi!

— Ma prima bisogna che tu mi prometta proprio di mantenermi il segreto.

— Si figuri! A lei! Manterrei tutti i segreti del mondo.

— È una cosa gelosissima, sai: e non ho che te di cui mi possa fidare.

— Benedetta lei! Di me la può star sicura, che quel ch'è qui dentro (e portava la mano al petto) non lo sa se non Quello di lassù!

— Conosci tu il capitano di questi soldati che sono venuti di nuovo?

— Se lo conosco! Lo vedo ogni giorno: ed anzi mi sono accorta che da poco in qua passa molto spesso per questa contrada.

— Te no sei accorta? Or bene: t'im-

briacona) brindarono a tutti, ma furono brindisi di famiglia, perché il banchetto era di giornalisti è vero, ma la politica era lasciata nelle rispettive direzioni.

Levate le mense (frase eroica, ma trattandosi di eroi commensali la tocca a capello) si guardarono tutti stupefatti quasi accorgendosi d'uno sproposito fatto, a cui non si poteva recare rimedio. Si dimenticarono nientemeno di far un brindisi al re! e notate che c'eran parecchi ministri. Che volete; lo sproposito era fatto e non c'era proprio rimedio: era meglio adunque lasciarlo andare e tacere.

I giornalisti son battoloni, peggio delle donne. Ora dopo dieci giorni, smaltito il vino, è un gusto leggere nelle loro colonne il piatto che fanno per questa omissione indegna. Chi dice che ci voleva, chi che non ci poteva stare, e fanno una questione di politica così ardente che a quel che si vede la associazione tanto utile, come avete visto, minaccia proprio d'essere sciolta perché i linguaggi sono confusi.

In questo piatto così fraterno, noi mettendo lingua diremo come il Marchese Colombi: I banchetti o si fanno oppure non si fanno. Se si fanno è meglio mangiare e tacere e non immischiarci nei brindisi; se non si fanno i conti tornano meglio: tanti risparmiati.

Eppoi diremo anche questa che una persona amata non la si dimentica mai. Quell'omissione adunque vuol dire che il Re da patriotti di quella risma non si

magineresti tu la causa di questi suoi solitari passegggi per le nostre parti?

— Veramente... non ci ho pensato. Che so io?... Che sia forse per lei?...

— Pur troppo; Lucrezia mia.

— Oh! da seano?... E anch'ella se n'è accorta?

— Sfido io! Come sarebbe possibile non avvedersene?

— Corbezzoli! Si vede che gli ha dato nel genio. Ma bisogna poi dire che non sappia ch'ella ha il suo danno.

— Sicuro: perché se lo sapesse certo non avrebbe... E dunque che cosa pare a te che si debba fare?...

— Ma! Bisognerebbe dirglielo... o farglielo dire.

— Così ho pensato anch'io; ma come poi?

— In verità non saprei. Ma io sono un'ignorante. Lei, lei ci pensi che le sa trovar tutte.

— Or bene, ce l'ho trovata, io. Vedi, (e le faceva vedere la lettera) qui gli ho scritto tutto dall'a alla zeta.

ama: e in vino veritas. Dunque questo sia suggerito che, ogni uomo sganni, cioè che a certi slanciati sentimenti l'uomo prudente non bada, perché all'atto riescono a un bel nulla.

E questo serva di nota alla storia futura dei banchetti moderni.

LA LIBERTÀ DELLA STAMPA.

Gran bel vantaggio che abbiamo ricevuto da quest'empia libertà di stampa che godiamo al presente! Notate, lettori, che non tocchiamo la legge, che la concede, ma l'uso che da' scrittori se ne fa, è precisamente da quei scrittori, che pongono in testa ai loro giornali *Libertà*, *Ordine*, *Moralità*, e poi per conseguire col loco prediche il santo fine di *moralizzare* il popolo predicano l'*ateismo*, l'*abolizione del matrimonio*, non religioso, che già s'intende che non se ne ha nessuno più da parlare, ma del *civile*, e fanno voti perfino che l'*unione coniugale* segua come quella dei brutti; come un logorroico anelito rimproverava al l'orologio che i nostri lettori hanno imparato a conoscere da un nostro articolo *La moglie del Prete* pubblicato nel nostro N. 135. Oltre questo bel vantaggio, vi è anche l'altro, di poter mettere in piazza tutte le marachelle degli amici e dei nemici, ed edificare il popolo col racconto di tutto le trufferie, inganni, sperpero di pubblico denaro, abusi della pubblica fiducia, tutto ciò che può rovinare la fama altri, sotto pretesto di impedire questi guai s'intende, e così *moralizzare*, ossia suscitare odio, litigi, divisioni nei paesi, ed anche fare un poco di scuola come si possono fare i fatti propri su quello delle pubbliche amministrazioni, essendo candide liberalesco, che sciocca chi non si preoccupa, fisché può, un poco di beni di Dio. Così veggiamo che fanno gli scrittori del Po, i loro amoniti censori, i quali scioltono certi altari, che guai se realmente fossero tali quali ce li descrivono! Povera *moralità* predicata dal *segretario del presente*, e dall'*avvocato del passato*, a cui quegli amoniti, che s'intitolano *elettori*, rivedono

— Mo brava! È giusto la più bella e la più spiccia. Ma diciamo ora un poco, toccherebbe a me questa volta far la parte del postiero?

— Si proprio, vorrei da te, questo piacere. Egli passa ogni sera in sul cader del sole su' pajo di volte: alla seconda tu baderai di metterti in luogo da non esser veduta dagli altri e gliela consegnerai.

— E come devo dirgli poi?

— Gli dirai che ti è stata data questa lettera per lui. Il resto potrà immaginarselo da sè...

— E se non la volesse?...

— Ehi, la vorrà, sì, te lo dico io...

— Bene quando lo dice lei che le vede tutte... Dunque finite le mie faccende ce ne andremo: e lasci fare a me.

— Ma!... disse in tuono di comando insieme e di preghiera la giovanetta, recando l'indice sulle labbra.

— Eh, siamo intesi, rispose la vecchia; e se ne andò pe' fatti suoi.

(Continua)

ben bene le bocche. Figuratevi che amministrazione comunale, collegio di educazione, opere più sono passate in rivista, e da quelle rivelansi l'onestà la probità la moralità di quei personaggi, a cui manca solo il nome, tanto sono indicati da connotati più che sufficienti per identificare la persona indicata in questo bel passaporto. Tutti vantaggi della libertà di stampa! Ma in quanto ai fatti personali se la abrighino tra loro. Gli elettori pretendono di aver dato il resto del carlino (lo scritto è la seconda requisitoria) al segretario del presente e all'avvocato del passato il primo dei quali chiamano Direttore del Po e lo dicono (sempre stando allo stampato) segretario comunale, mandato a spasso dal Comune di Melarco: e questi per tutta risposta ha chiamato questo scritto una buffa risposta, che noi diciamo molto magia: ma sia come si voglia, siccome lo ha denunciato da Tribunale, così aspetteremo l'oracolo ufficiale, se pure l'eco ne porterà fino qui la notizia.

Quello che ci preme far osservare 'sì è, che pare un istinto naturale di tutti i preti spretati ed ammogliati, di prendersela col sacramento della Confessione. Il De Sanctis, prete ammogliato, so la prese contro la Confessione; l'Esaminatore, prete spretato (non però, che si sappia, ammogliato) se la prese con la Confessione; il Po, che dalle indicazioni stampate da quei signori elettori può argomentarsi chi sia e che si senti punto nel vivo, quando chiamammo la moglie del prete una concubina sacrilega, ha un articolo capitalocci a caso sott'occhio (N. 184), ed è il secondo che scrive contro la Confessione, con cui prende a combatterla sotto l'aspetto (per esser conforme al suo programma) della moralità. — Come i combattere la Confessione in nome della moralità? Ma non si è sempre creduto che il mezzo più efficace per moralizzare il popolo sia l'uso frequente della sacramental Confessione? E non è noto, notissimo, che fino agli eretici del secolo XVI furono costretti a confessare il grande guasto avvenuto nel pubblico costume dopo l'abolizione della Confessione; cosicché, è pure noto, notissimo, la città di Norimberga, spaventata dalla crescente immoralità, chiese a Carlo V l'imperatore che restituissesse con una legge imperiale l'obbligo della Confessione? Oh è tanto chiaro, che non si sente predicatore che non lo dimostrò; non vi è scostumato, che, per emendarci, non creda necessario confessarsi frequentemente, e non c'è cristiano che, incamminandosi per la via del vizio, non cominci dal traslasciare di confessarsi. —

Tutto vero, ma il giornalista segretario del presente (sto allo stampato, vedete, non invento del mio) di coscienza ancor più delicata, ha trovato, che per contrarre la Confessione è cagione di guasto, di corruzione, e d'immoralità. Figuratevi! Egli ritiene che tutti i confessori siano come i preti spretati ed ammogliati; spretatisi ed ammogliatisi per amore della morale, per farsi santi, i quali detestano la Confessione, perché non potevano studiar certe materie, parlare in confessione di certe cose, che mettevano in pericolo il candore della purezza del loro cuore. Eh sanno, bene che qui tettigerit piceni, inquinabitur ab ea: qui viderit mulierem etc., e quindi non più confessare, non più Confessione! Da parte l'ironia: il Po fa dei confessori tanti abbonati ai postriboli, e metta loro in bocca discorsi, che dice fatti da essi in Confessione, discorsi tali, che solo chi frequenta quei luoghi, centuplicati ora per moralizzare l'Italia, può immaginare, inventare, scrivere in carta. Oh si che sarà miglior moralizzatore un protop. e. che, calpestati con impudenza i più sacri suoi voti, se ne passeggiava per le vie colla concubina sotto il braccio, e i sugi bastardi per mani! Sarà un buon Direttore spirituale, se si insedii in un collegio di educazione ad insegnare ai giovinetti la modestia e a farne tanti Luigi Gonzaga! Eh, l'esperienza l'ha provato: qual morale sappiamo insegnare questi esseri degradati, poiché fin lo stesso governo, non troppo scrupoloso, ha dovuto chiudere qualcuno di questi collegi modelli! e certo non si fa molto onore il Po a proteggerli. Guardi che non si dica: Cicero pro domo sua.

Basta; per esilarare alquanto i nostri lettori e dar loro un'idea anche più nobile, sublime, magnifica di quel giornale, regaleremo loro il seguente sonetto, speditoci, non sappiamo da chi, da quello paduli, dove

manda così buon odore di morale quel ro di carta:

S O N E T T O

Dopoché a Revere vi ha rotto il Po
Si stampa ivi un fogliaccio, dato il Po
Die voglia pur che duri ancor ben po'
Che il mal che ha fatto e fa lo vedrem po'
I gnasti e il dan, che s'ò rompendo il Po
Son nella a petto a quei che arrever pò
Chi scrive questo maledetto Po
Quantunque un foglio sia che val ben po'
Se Dio, che vede, intende e tutto pò
Rimedio non vi pon, non passa po'
Che a Revere restar più non si po'
Al diavolo son vada dunque il Po,
Chi l'ama e chi lo aiuta anche un sol po'
Chi pesta d' del paese, per dir po'.

Ingegnoso, davvero! Ma il male si è che non è uno scherzo, ma una dolorosa verità, che quel fogliaccio ha fatto e fa un gran male in quel paese. Povera gioventù, che impara da questo foglio la morale! Povero popolo, che viene così bene educato alla religione e alla virtù! E potrà darsi ancora che questa libertà di stampa sia un bene?

XI

LA SALUTE DELL'IMPERATORE GUGLIELMO e le sue lettere al Papa.

Preziosa è la vita dei Sovrani regnanti a riguardo del pubblico bene; preziosissima in oggi è quella dell'imperatore Guglielmo, perché, se, per disavventura, venisse in questo momento esso a mancare, non sarebbe certo indifferente caso in politica, quantunque per le sovrane qualità del Principe ereditario non si debbano, né si possano sospettare disastrosi avvenimenti. Non pertanto l'incerto stato di salute di Guglielmo, eziandio per l'avanzata età sua, tiene in sollecitudine l'Europa, la quale, per doppio titolo, ha oggi rivolti gli ausiosi sguardi a Berlino. Perciò assai meravigliamo come intorno al vecchio e ferito imperatore, mantenga il telegrafo pressoché un assoluto silenzio. In quindici giorni non abbiamo altro di lui, se non che la seguente ufficiale comunicazione, riportata dalla Germania del Nord. « Tutte le notizie, sparse sullo stato di salute dell'imperatore, hanno constatato il progresso, che la situazione dell'augusto ferito ha fatto nel corso dell'ultima settimana. Malgrado ciò peraltro, è bene avvertire, in vista di speranze troppo impazienti, che, nel migliore dei casi, occorrono ancora parecchie settimane perché S. M. possa essere trasportato in campagna » Questa comunicazione non è molto tranquillante al certo: e dalle frasi, che abbiamo in corsivo stampate, apprenderà il corretto lettore, le cagioni che ci fanno ancora dubitare e temere.

Il telegrafo ci ha da ultimo fatto consapevoli di una importante corrispondenza riprodotta dappoi per esteso dai Giornali d'ogni Nazione, tra la Santità di N. S. Leone XIII, l'Imperatore Guglielmo, e il Principe ereditario, come odierno capo del Governo germanico. Ci abbiamo i nostri riveritissimi dubbi sull'autenticità di quei documenti, e valga a scusare la nostra poca fede, ciò che vien fatto dire al S. Padre.

Non può Egli avere in alcuna guisa dimandato la modifica della Costituzione prussiana, secondo i domini cattolici, ma il ritiro bensì della legge 13 maggio 1878, la quale non è punto la Costituzione; cioè la cessazione della persecuzione contro dei cattolici; il ritorno infine a quello stato di cose, onde innanzi al 1870 derivava l'armonia e la soddisfazione reciproca tra sudditi e Governo: a quello stato di cose, per quale i cattolici tedeschi diedero, più che altri, tanto volontariamente ed eroicamente il proprio sangue nella guerra contro di Francia. E noi vogliamo sperare che il benuato animo del Principe ereditario, fatto esperto dalle fatali prove di una inconsulta legislazione, e prestando facile orecchio ai paterni consigli del Sommo Pontefice, vorrà, con tutto impegno, studiarsi per ritorno di quell'armonia tra Governo e sudditi cattolici, e ristabilire quelle amichevoli relazioni colla Santa Sede, per le quali, innanzi, di Sedan, l'oggi ferito Gu-

glielmo reputò bene di offerirsi tutto alla santa memoria di Pio IX e fargli qualche promessa, la quale per troppo riuscì lunga promessa coll'attender corto.

Notizie Italiane

Senato. (Seduta del 7 luglio.)

Dopo alcune obiezioni, osservazioni e raccomandazioni di Pantaleoni, Torelli, Tamburini, Gadda e Zini, cui rispose Baccarini, è approvata l'inchiesta ferroviaria e l'esercizio provvisorio governativo. È approvato pure il progetto della costruzione della dogana centrale a Milano.

Camera dei Deputati. (Seduta del 3 luglio.)

Oggi si approvarono senza discussione i progetti di legge per la sistemazione della calata al molo di S. Gennaro nel porto di Napoli; la convenzione per il servizio di navigazione sul Lago Maggiore; l'abolizione di alcune tasse di navigazione sui fiumi, torrenti e laghi interni. Prendendosi poi a discutere tre progetti riguardanti il prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste, e per maggiori spese da imputarsi ai residui attivi del 1877, e per anticipazione sul prodotto di rendita dei beni demaniali, e per spese straordinarie per l'esercito, Ricotti solleva la questione su parecchie spese militari che si propone di modificare fuori del bilancio, mentre egli sostiene che si dovesse soddisfarvi cogli stanziamenti consueti; egli si difende pure da alcune accuse mossegli dal relatore Mezzanotte.

Cavalletto raccomanda al ministero di preoccuparsi della difesa dei confini occidentali del regno.

Alle considerazioni di Ricotti rispondono Mezzanotte, Maurigi, Gaddi, e danno schieramenti Bertolè-Viale e Bruzzo, che, rispondendo pure a Cavalletto, dice che non trasanderà lo studio d'opera alcuna per compiere uno dei suoi primi doveri. Detti tre progetti sono approvati.

Rinviasi la discussione del progetto di reintegrazione nei loro gradi dei militari e diritti di parecchi che li perdettero per causa politica, non ostante l'insistenza per la immediata discussione, di Menotti Garibaldi, Fabrizi, Romano, La Porta ed altri.

Seduta pomeridiana. — Si comunica la rinnuncia di Sambury, che dietro proposta di Pisavini non è accettata.

Si continua la discussione delle modificazioni sulla tassa del macinato. — Vi sono sette ordini del giorno da svolgere.

Bertani Agostino ne svolge uno presentato da lui e da altri, dichiarante che curando la diminuzione del macinato vada intanto egualmente distribuita a sollevo delle classi povere di tutto il paese, e ritenendo con un migliore assetto delle finanze di abolirlo interamente, senza compromettere il pareggio, confidasi nelle previsioni e nelle promesse ministeriali.

Sella svolge il suo ordine del giorno, dichiarante che le imposte a larga base non debbansi ridurre o abolire senza compenso per l'erario, quando il resoconto dell'esercizio dell'anno precedente abbia dimostrato esservi un sufficiente avanzo. Nello svolgerlo, dice che parla per suo proprio conto. Esamina le ragioni addotte per la diminuzione, e le trova inattendibili nelle presenti condizioni finanziarie; trova pure troppo sicuri ed anche probabilmente fallaci i calcoli che si fanno per l'avvenire. Dopo il discorso di Sella, si sospende la seduta per dieci minuti.

Ripresa, si annuncia il risultato della votazione per la nomina di sei commissari dell'inchiesta ferroviaria.

Sono eletti Genala con voti 177, Ranco con 150, Laporta con 143, Lacava con 131. Procedesi per la nomina dei restanti due al battaglione fra Ferriacù, Manzoni, Spaventa e Bertolè Viale.

Pierantonini svolge il suo ordine del giorno in cui confida che il Ministero farà con una procedura accurata la revisione del regolamento sulla tassa del macinato; Spantigati svolge il suo, col quale confida che il Governo prenderà l'iniziativa di provvedimenti che, mantenendo incolume l'assetto delle finanze, permettano di attuare al più presto la soppressione della tassa di macinato, e si dichiara contrario alla proposta ministeriale, per determinare fino da ora che si abolirà nel 1883.

Muratori svolge il suo che afferma la

necessità dell'abolizione della tassa. — Branca svolge il suo che confida che il Ministero proprorà i provvedimenti, merce i quali il reddito netto delle finanze, che dovrebbero conseguire sul macinato, sia ottenuto con l'aumento del dazio consumo.

Risolvesi poi a differire a domani il seguito della discussione. Quindi Savini e Avezzano chiedono quando potranno svolgere le interrogazioni presentate ieri.

Zanardelli dice che comunicò tali interrogazioni e quelle conformi di Branca e Antonibon al presidente del Consiglio che è ancora indisposto, e che quindi non può recarsi alla Camera; ma che, anche potendolo, non potrebbe accettare di rispondervi pendente il Congresso, avuto riguardo ai vincoli che i plenipotenziari si sono imposti.

Osserva che il Governo non è meno dolente di chicchessia per tali circostanze non già sia concesso di rispondere, per dimostrare che esso non venne meno ai suoi doveri, e rimase fedele a quei principi che formano la base della nostra esistenza nazionale.

Morana doppoci propono che si passi a discutere i tre disegni di legge lasciati in sospeso stamane. La Camera acconsente.

Si comincia da quello che modifica la Legge relativa alla reintegrazione di coloro che perdettero i loro gradi militari per causa politica.

Bertolè-Viale fa alcune obiezioni a cui il relatore Costantini risponde; ma dietro, domanda di dieci deputati, si constata che la Camera non è in numero, e si scieglie la seduta.

(Seduta del 7 luglio). Prosegue la discussione sullo schema di legge concernente la tassa sui macinato.

Doda ragiona degl'intendimenti che il Governo ebbe nel proporre le modificazioni delle quali trattasi, e che egli dichiara essere opera di alta conciliazione.

Esamina le diverse obiezioni sollevate rispondendovi, e i diversi ordini del giorno che non accetta, fuorché quello della Commissione cui consente. Dice infine che il Governo ritiene indiscutibili le due disposizioni da lui proposte.

Ritiransi vari ordini presentati da Sella, Spantigati, Cavalletto e Morpurgo con riserva del voto, da Muratori, Torrigiani, Bertani e Capo per aderire a quello della Commissione. Si manda pertanto ai voti, ed approvasi l'ordine del giorno della Commissione, nel quale esprimesi la fiducia che il Ministero, nell'intento di mantenere inalterato il pareggio, proporà entro tre anni tali riforme amministrative da diminuire le spese e riordinare i tributi onde sopprimere all'eventuale deficienza che potesse recare l'assoluta abolizione del macinato; ed approvasi inoltre l'ordine del giorno Pierantonini esprimente la fiducia che il Governo procederà alla revisione del Regolamento di questa tassa.

Si passa alla discussione dell'articolo primo secondo la proposta del Ministro.

Lioy vi oppone l'articolo primo della Commissione che abolisce la tassa sui grani inferiori dal 1 luglio 1879. Ma dichiarando il ministro che l'approvazione a tale proposta equivale il rigetto della legge, dopo considerazioni diverse fatte da Alli-Maccarini, Morana, Mussia Giuseppe, Lioy e Finzi, votasi sopra la detta proposta Lioy per appello nominale.

Vince respinta con 270 voti contrari, 11 favorevoli e 4 astensioni.

Indi, ritirate le domande che da Destra e Sinistra erano presentate per il voto palese sopra la prima e la seconda parte dell'articolo ministeriale, questo è approvato per divisione a grandissima maggioranza.

Riguardo l'articolo secondo ministeriale hanno luogo dichiarazioni di Plebano, Martini, Moceoni e Calzolai di respingerlo, quantunque, qualora le Camere lo ammettessero, non perciò essi respingerebbero la legge; ed dichiarazioni di Righi e Mordini di approvarlo.

Il Ministro Doda risponde ad alcune obiezioni fatte, e dimostra che la disposizione a stabilire sino da ora che la tassa sul macinato sia soppressa completamente, sia conseguenza logica dell'art. 1.º. Anche su quest'articolo chiedesi da sinistra il voto palese, ed è approvato con 250 voti favorevoli, e 77 contrari, una astensione.

I rimanenti articoli sono approvati senza contestazioni.

Approvasi infine l'articolo del progetto comprendente il bilancio d'entrate e spese di ciascun Ministero per l'anno corrente.

A scrutinio segreto il bilancio è approvato con 280 voti favorevoli e 12 contrari; e la diminuzione della tassa sul macinato è approvata con 235 favorevoli e 78 contrari, una astensione.

Domenica seduta.

— La *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia — R. Decreto che sopprime la terza categoria dei Consiglieri e sostituti-Procuratori generali di Corte d'Appello — R. Decreto che costituisce in Corpo morale il Legato Ianamorati in Belfiore di Foligno.

— La *Gazzetta* del 6 contiene disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra, ed in quello dei pesi e misure, e' de' notiz.

— Per la nomina dei commissari della inchiesta ferroviaria il Ministero propose una lista, designando gli on. Genalo, Ranco, Borrelli, Bartolomeo, Nervo, Lugli e Diblasio. La Sinistra dissidente vi contrappose la seguente lista: Genalo, Ranco, Lacava, La Porta, Monzani, Ferracuti, tutti favorevoli all'esercizio privato. I dissidenti vinsero.

Il discorso pronunciato dall'on. Sella a proposito della legge sul macinato, produsse una vivissima impressione in tutti i partiti; tuttavia esso non modifìcò sostanzialmente la situazione parlamentare. La legge si approverà egualmente; esiste solo la possibilità che si sopprima la data fissa per l'abolizione poiché i deputati subalpini vi resistono vigorosamente.

Assicurasi anche che l'on. Depretis biasimò vivamente la condotta del ministro Seismi-Doda, chiamando l'attuale situazione un periodo di demagogia finanziaria.

— Partirono da Roma gli onor. Pessina Beltrami, e il cav. Canonico, consigliere della Corte di Cassazione in Roma, diretti a Stoccolma, incaricati di rappresentare l'Italia al Congresso Penitenziario.

— Telegrafano da Roma 7 alla *Gazzetta d'Italia*:

Dicesi che S. M. il Re partirà domani alla volta della Spezia per assistere alla festa del varo del *Dandolo*, ed all'inaugurazione della statua al generale Chioldo. S. M. il Re si recherà poi a Torino.

Stamani nel Consiglio dei ministri, tenuto in casa dell'onor. Cairoli, indisposto, venne discusso sulla condotta che il Governo avrebbe dovuto tener alla Camera nell'odierna seduta.

Ieri sera avvenne la riconciliazione tra gli onor. Nicotera e Sella. Dopo lo splendido discorso tenuto da questi nella seduta d'ieri, l'on. Nicotera confessò la propria vivissima commozione e si mostrò desideroso di stringere la mano del suo avversario.

Qualche deputato di destra, amico degli onorabili Sella e Nicotera, si intromise, e la conciliazione avvenne.

BELLUNO. — Leggiamo nella *Provincia di Belluno*:

Mercoledì alle ore 10 circa scoppia una bomba che era stata legata sulla inferriata di una stanza a pian terreno della Caserma delle guardie di P. S. Le schegge di ferro volarono assai lontano, ed una arrivò fino ad un balcone al primo piano del Palazzo Prefettizio. Dabbesi adunque al solo caso se non avvennero disgrazie. Guai se qualcuno in quel momento fosse passato di là! Noi deploriamo altamente questo fatto di cui non sappiamo comprendere la cagione e che è indizio non solo di leggerezza, ma di vera malvagità in chi lo commise.

CAPUA. — L'altra mattina si sviluppava un forte incondiò nell'opificio militare meccanico di Capua, con pericolo che scoppiasse la vicina polveriera. Molti persone avevano già abbandonata la città; ma finalmente dopo tre ore d'assiduo lavoro si arrivò ad isolare le fiamme.

Il fuoco ebbe origine dall'escensione di una botte di alcool. I danni arroccati sono gravissimi. Fortunatamente non si ebbe a deploare alcuna disgrazia.

FELTRE. — Martedì 2 corr. verso le ore 3 pom. cadde una forte gragnola nel territorio feltro, e particolarmente nei villaggi di Pedavena, Murle, Poeg, Cart, Vellai, Zerman, Farra e Mugnai; recando un danno di circa un milione e mezzo di lire.

E questo il terzo anno che le frazioni del Comune di Feltre pagano il tributo alle stravaganze atmosferiche, ma il 2 luglio 1878 lascierà un infarto ricordo, perché già da oggi si incominciarono a vangaro ed a se-

minare di nuovo i campi fino allora tanto rigogliosi.

GENOVA. Il *Corriere Mercantile* del 4 scrive: Ieri, alle 10 ant. ebbe principio dinanzi alla terza sezione del tribunale correttivo sotto la presidenza del cav. Guastoni il processo contro i principali autori delle dimostrazioni avvenute in occasione che il Consiglio Municipale si recava ai funerali del Papa.

Gli imputati erano due, l'ex-consigliere Fontana e il signore Felice Oddone, già redattore del giornale il *Movimento*, la cui difesa venne sostenuta dagli avvocati Emilio Casanova e Camillo Bo.

Oggi il processo ebbe termine colla condanna dell'ex-consigliere Fontana a 3 giorni d'arresto e del signor Oddone ad un giorno della medesima pena.

La Questura di Genova ha fatto arrestare tre socialisti i quali tenevano conferenze socialistiche al teatro Apollo. Uno di questi è genovese, il secondo napoletano, il terzo di Trani.

PERUGIA. — Apprendiamo dall'ottimo giornale *Il Paese* che Sua Santità Leone XIII ha nominato Vescovo di Montefiascone il ch. Arcidiacono della Cattedrale di Perugia Monsignor Luigi Bartelli, Prelato Domestico di S. S. Prof. di Teologia e Prefetto degli studi del Seminario di quella Città.

VELLETRI. — Le dimostrazioni contro l'Austria ed anche contro il governo italiano si succedono. A Velletri è avvenuta una dimostrazione contro la politica seguita dal Plenipotenziario italiano al Congresso. Per ordine del sotto-prefetto fu proibita la declamazione d'una poesia in cui si facevano voti per il ritorno di Trento o Trieste in seno alla madre patria, fu allora fatta invece la « Madre veneta » che diede luogo ad una dimostrazione certamente non meno impetuosa di quella che si voleva evitare coll'arbitraria proibizione.

Così la *Gazzetta Livornese*.

— VENEZIA. Leggiamo nel *Rinnovamento*: Iersera abbiamo avuto, in Piazza, una larva di dimostrazione in favore della pipa e contro gli zigari. Erano venti giovani tutt' al più, che, silenziosi andavano come i frati minori vanno per via fumandosi la loro brava pipa. Naturalmente tante pipe unite - hanno raccolto attorno ai dimostranti (???) parecchie persone; più sei carabinieri, più sei guardie di questura!! Per venti pipe ci par un po' troppo!

COSE DI CASA E VARIETÀ

Tasse scolastiche. Dalle direzioni di alcuni licei e stabilimenti di istruzione era stato sottoposto al ministero di pubblica istruzione il quesito, se le tasse da pagarsi per l'ammissione nei licei e negli stabilimenti di istruzione siano esigibili soltanto quando l'alunno debba sostenere un'esame per ottenere l'ammissione medesima. Il ministero di pubblica istruzione ha risoluto la questione nel senso che le tasse predette sono esigibili per la sola ammissione, indipendentemente dal fatto che l'alunno per conseguirla abbia, oppure no, da sostenere un esame.

Tasse di bollo arretrate. Più di una volta si era avverato il caso che, invitati alcuni debitori incorsi a soddisfare tasse di bollo arretrate, quelli si schernissero dal pagamento allegando andare le tasse di bollo, alla pari delle penalità soggette alla prescrizione quinquennale. Invocato sul proposito il parere dell'avvocatura generale erariale, questa ebbe a dichiarare che le tasse di bollo, non si prescrivono già nel periodo di cinque anni, ma bensì nel termine di trenta anni secondo il principio sancito dalla legge civile comunale. Nel termine di cinque anni si prescrivono le penalità inflitte per non pagamento della tassa di bollo, ma questa non rimane poi prescritta che dopo 30 anni.

Magazzino militare. La *Gazzetta ufficiale* di sabato pubblica un R. Decreto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino per deposito delle munizioni da guerra confezionato ad uso del Distretto militare di Udine; quindi si farà l'espropriazione dei fondi a tale uso occorrenti.

Per Canale del Ledra. Al Consorzio per Ledra un Decreto Reale (pubblicato nella stessa *Gazzetta*) dà facoltà di praticare la progettata derivazione d'acqua dal Tagliamento e dal Ledra, cioè dal Ledra

a periferia, e dal Tagliamento per anni novanta. E ciò per irrigare l'Agro friulano, e per servire ad usi domestici e qual forza motrice.

Leonardo da Vinci. Presso il nostro ricordo trovasi vendibile il periodico illustrato *Leonardo da Vinci* al prezzo di centesimi 30 al numero. Si ricevono anche associazioni.

Apoplessia fulminante. Oggi verso l'un'ora e mezza p. certo G. P. d'anni 62 circa, di Udine, colpito da apoplessia stramazzava a terra sulla pubblica strada rimanendo all'istante cadavere.

Incendio. Il di 1 corrente, verso le ore 5 pom. in Comune di Savogna, veniva distrutta dal fuoco una stalla di proprietà di certo D. F., il quale ebbe quindi a risentire un danno di L. 400.

La causa di tale disastro è ignota.

Effetti dell'ubriachezza. Certo D. G. di Porpetto, sortendo da un'osteja e mal reggendosi in gambe per essere ubriaco, cadde a terra e riportò una percossa alla testa, che cagionandogli poi la congestione cerebrale lo rendeva, poche ore dopo, cadavere.

Notizie Estere

Austria-Ungheria. Le feste in commemorazione di Giovanni Huss sono state proibite dalla polizia in Boemia ed a Praga è stato pure vietata la rappresentazione del dramma « Huss » che doveva esser recitato la sera del 6.

— L' *Abendblatt* ha da Gratz, 5, che da due giorni circola colà la voce che un bastimento che trasportava 800 uomini in Dalmazia si sia perduto.

Il Congresso. Leggesi nella *France*:

L'articolo 22 del trattato di S. Stefano garantisce, in tutta la Turchia, la sicurezza degli ecclesiastici, dei pellegrini e monaci russi che viaggiano o soggiornano in Turchia. Il Congresso ha estesa questa garanzia a tutti gli ecclesiastici, monaci e pellegrini di tutte le altre confessioni cristiane. Questa prima modificazione dell'art. 22 ha indotto M. Waddington a presentare una proposta della quale era già assicurato anticipatamente la benevolenza delle potenze. Egli ha chiesto che sia inserito, non nel semplice protocollo, ma formalmente nel trattato, che tutti i diritti della Francia sono riservati e che non potevano in alcun modo essere lese le prerogative della quali è in possesso la Francia nei luoghi santi. Il Congresso ha aderito a questa proposta.

— Il *Tagblatt* ha da Berlino, 4:

Nella seduta d'oggi il Congresso si è occupato pure dei frati del Monte Athos. La Russia ha proposto che siano esonerati da pagare il tributo annuo di 72 mila piastre alla Porta e siano tolte tutte le disposizioni che limitano la loro libertà. La questione del Santo Sepolcro è stata realmente agitata dopo l'arrivo a Berlino del patriarca cattolico di Gerusalemme, ed è stata fatta la proposta di creare una situazione ex-territoriale alla città di Gerusalemme.

— L' *Agence Russe* fa la pubblicazione seguente:

« Le Standard, organo ministeriale, avendo fatto sentire che i plenipotenziari inglesi al Congresso si opporranno alla cessione di Batum, alcuni giornali russi, il *Golos* fra gli altri, dicono che se si verificasse questa eventualità, la Russia dovrebbe ritirarsi dal Congresso. Sonz'andar tant'oltre quanto quei giornali, diremo noi che l'opinione pubblica della Russia, dopo gli impegni che sono stati rivelati, rifiuta di eredere che i ministri inglesi siano disposti a ritirare la loro parola. »

TELEGRAMMI

Berlino. 6. I delegati inglesi furono informati che i Lazi supplicarono l'Inghilterra di prender sotto il suo protettorato l'Armenia, e non cedere ad alcun costo Batum ai Russi. I Lazi dichiarano che finaleranno la bandiera inglese, e il 13 corrente entreranno in campagna contro i Russi.

Berlino. 6. Nella seduta d'ieri del Congresso fu risolta la questione della Grecia. Oltre il riconoscimento dell'autonomia delle Province grecche della Turchia, stabilita dal trattato di Santo Stefano, e che sarebbe assicurata da un controllo europeo, tutte le Potenze, nell'interesse dell'Europa, sosterranno la necessità che alcune parti im-

portanti annettansi alla Grecia, la quale riceverebbe il territorio fino alla linea da Kalamos a Salamina. I Turchi presero questa dichiarazione ad referendum.

Il Montenegro riceve Niksiki e una costa della Baia di Antivari. L'Austria potrà dare al Montenegro l'altra costa.

Sembra che la Romania non riceverà Silistria; ma bensì il Distretto circostante.

Mella seduta d'oggi, il Congresso si occuperà della delimitazione della frontiera, e probabilmente anche della questione di Batum.

Berlino. 6. Il Congresso discusse la questione della Turchia asiatica. I Russi dichiararono di rinunciare a Bajazid e a parte della vallata di Aras, posta sulla strada di Eyerem. Il Congresso ammise la cessione di Kars e Ardagan alla Russia. Beaconsfield parlò delle garanzie, per la franchigia del porto di Batum per prevenire un conflitto fra gli indigeni vicini e i Russi. Il Congresso nulla decise, ma è probabile che accorderà ai Russi Batum dichiarandola porto franco lochè i Russi accettano. Il Congresso udì lunedì il delegato persiano. L'accordo non si è ancora effettuato circa la frontiera della Serbia. Si manterrà probabilmente lo *status quo* nella questione degli Stretti.

Vienna. 7. L'Imperatore, con un autografo al principe Adolfo Auersperg, si riserva di decidere in altro momento circa la dimissione del gabinetto; solleva però dall'ufficio il ministro dell'interno Lasser, sopra richiesta di lui, consigliando ad Auersperg l'interim dell'interno, e conferendo a Lasser la gran croce dell'ordine di San Stefano e un seggio a vita nella Camera dei Signori.

Praga. 7. Fu revocato l'ordine per le manovre presso Pilzen.

Costantinopoli. 7. La Russia e la Turchia si accordarono circa una comune azione contro gli insorti di Rodope. Il sultano chiama dai vicini accampamenti trincerati 25.000 uomini nella capitale: le truppe sono consegnate nelle caserme; molti europei partono, temendo una catastrofe.

Berlino. 7. Attendesi domani un accomodamento soddisfacente riguardo Batum; tutte le Potenze accettano che Batum si dichiari *porto franco*. La rettificazione della frontiera della Grecia si regolerà direttamente fra Atene e Costantinopoli. La linea che i Delegati proporrebbero di dare alla Grecia, sarebbe quella di Salamuria. In caso di difficoltà, la mediazione delle Potenze eserciterebbero dalla Commissione dei rappresentanti le Potenze che resteranno qui dopo il Congresso. Nelle suddette trattative si deciderà pure la questione di Janina. Oggi alla Conferenza presso Bismarck assistettero, Beaconsfield, Salisbury, Oubril, Scutari.

Berlino. 7. Le condizioni domandate per la cessione di Batum sarebbero, che Batum dichiararsi *porto franco*, e le sue fortificazioni smantellate.

I Delegati torchi riuscirono dapprincipio le domande di rettificazione delle frontiere greche; ma avendosi loro fatto osservare che la stessa Turchia propose simili misure alorchè era scoppiata l'insurrezione, i Delegati turchi dichiararono d'essere senza istruzione.

Parigi. 7. Il *Temps* annuncia l'emissione di rendita al 3 per 100 ammortizzabile che si sarà subito dopo firmato il trattato di Berlino.

Un telegramma da Berlino al *Temps* dice che si è convinto che la Turchia potrà pagare l'interesse di 12 per cento, compresa la capitalizzazione degli interessi arretrati.

Vienna. 6. Gli imprenditori Hirsch e Scheit preparano il progetto destinato ad unire le ferrovie turchie alle austriache. La situazione è migliorata.

Bucarest. 6. La voce dell'abdicazione del Principe è formalmente smentita.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 Luglio 1878.

Venezia	15	60	48	71	36
Bari	30	70	84	85	6
Firenze	4	37	1	24	29
Milano	78	42	16	29	61
Napoli	32	4	89	25	29
Palermo	3	10	59	60	13
Roma	72	50	81	5	13
Torino	11	72	5	42	18

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 6 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.15	a	82.25
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.03	a	L. 21.04
Fiorini austri. d'argento	2.32		2.34
Bancanote Austriache	2.32.12		2.33.-
Valute			
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.03	a	L. 21.04
Bancanote austriache	232.50		233.-
Sconto Venezia e piace d'Italia			
Della Banca Nazionale	5.-		-.-
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.-		
Banca di Credito Veneto	5.12		
Milano 6 luglio			
Rendita Italiana	82.40		
Prestito Nazionale 1866	27.-		
Ferrovia Meridionali	340.-		
Cotonificio Osnano	150.-		
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.-		
Pontebiane	378.-		
Lombardo Venete	202.-		
Pezzi da 20 lire	21.58		

Parigi 6 luglio

Rendita francese 3 0/0	76.92
5 0/0	114.05
italiana 5 0/0	76.50
Ferrovia Lombarda	173.-
Romane	77.-
Cambio su Londra a vista	25.12.12
sull'Italia	7.12
Consolidati Inglesi	96.15.16
Spagolo giorno	13.5/18
Turca	9.14
Egiziano	-.-
Vienna 6 luglio	
Mobiliare	263.-
Lombarde	71.25
Banca Anglo-Austriaca	-.-
Austriache	267.25
Banca Nazionale	840.-
Napoleoni d'oro	9.27.12
Cambio su Parigi	46.10
su Londra	115.65
Rendita austriaca in argento	68.90
in carta	-.-
Union-Bank	-.-
Bancanote in argento	-.-

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 4 luglio 1878; delle sottoindicate derrate.
Frumento all' ettol. da L. 24.- a L. -.-
Granoturco " 18.80 19.50
Segala " 16.70 -.-
" (nuova) 11.50 12.15
Lupini " 11.50 -.-
Spelta " 24.- -.-
Miglio " 21.- -.-
Avena " 9.25 -.-
Sarraceno " 14.- -.-
Fagioli alpighiani " 27.- -.-
" di pianura " 20.- -.-
Orzo brillato " 27.- -.-
" in pele " 14.- -.-
Mistura " 12.- -.-
Lenti " 30.40 -.-
Sorgorosso " 11.50 -.-
Castagne " -.- -.-

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico	7 luglio 1878	ore 0a.	ore 3p.	ore 9p.
Barom. ridotto a 0°	763.2	762.4	763.0	
alt. m. 116.01 sul	56	47	68	
liv. del mare mm.				
Umidità relativa				
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno	
Acqua cadente				
Vento (direzione	calma	S W	calma	
(vel. chil.	0	4	0	
Termom. centigr.	18.3	22.3	18.4	
Temperatura (massima	25.1			
(minima	10.8			
Temperatura minima all'aperto	8.0			

ORARIO DELLA FERROVIA	
ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.12 ant.	Ore 6.50 ant.
Trieste " 9.19 ant.	per 3.10 pom.
" 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.
" 2.50 ant.	" 2.50 ant.
da Ore 10.20 ant.	Ore 1.40 ant.
da 2.45 pom.	per 6.5 ant.
Venezia " 8.25 p. dir.	Venezia " 9.44 al dir.
" 2.14 ant.	" 3.35 pom.
da 9.5 ant.	per 7.20 ant.
Risultata " 2.24 pom.	Risultata " 3.20 pom.
" 8.15 pom.	" 8.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo di 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, nizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. —

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amenti ed onesti, atti ad istruire la mente e a rincuorare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rouen: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50.

L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del

Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire ed istruttare e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine, a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. — Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza da cent. 15 direta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONE XIII

Presso il nostro recapito Via S. Bartolomio N. 14, trovasi vendibile, il vero ritratto di Leone XIII, in fotografia, eseguito dal rinomato fotografo C. de Federicis e Compagno di Roma.

Formato visita It. L. =.60
 " gabinetto " 1.30

Normale di Centimetri 51 per 27 con cornice dorata e lastra It. L. 9.00

Trovasi pure l'ultimo ritratto in fotografia di Pio Nono.

Formato visita It. L. —.35
 " gabinetto " —.65

Avvertiamo i Signori nostri Associati che dei Ritratti del S. Padre Pio IX di S. M. e del Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, c'è ne arrivarono già altre copie dalla Pontif. Società Oleografica di Bologna.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S. TA CATERINA
IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come lo provano l'analisi del distinto Chimico D. A. Cav. PAVESI.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la dobolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle Acque Acidulo-Marziali Gazose della

FONTE DI SANTA CATERINA.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro; nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. Prezzo della Bottiglia grande Cent. 90 (contenenza circa gram. 750 d'acqua).

Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. Manzoni e C., Milano via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Udine nelle farmacie Fabris — Comelli — Filipuzzi — De Marco — Comessati e nelle primarie d'Italia.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 20 Milioni. Ambide autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.